



Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, contenente “*Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti*” e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279, e successive modificazioni, in materia di contabilità pubblica ed, in particolare, l’articolo 3, in base al quale il titolare del Centro di responsabilità amministrativa è il responsabile della gestione e dei risultati derivanti dall’impiego delle risorse umane, finanziarie e strumentali assegnate;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, e successive modificazioni, recante “*Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell’attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*” e, in particolare, l’articolo 8, concernente la direttiva generale annuale dei Ministri sull’attività amministrativa e sulla gestione;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, concernente la “*Riforma dell’organizzazione del Governo a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*” e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, recante “*Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*” e visti, in particolare, gli articoli 4 e 14, che dettano disposizioni in materia di indirizzo politico-amministrativo da parte degli Organi di Governo e in materia di attività amministrativa e di gestione dei dirigenti, nonché l’articolo 16 che, al comma 1, lettera b), assegna ai dirigenti di uffici dirigenziali generali il compito di curare l’attuazione dei piani, dei programmi e delle direttive generali emanate dal Ministro e di definire gli obiettivi che i dirigenti da essi dipendenti devono perseguire, con l’attribuzione delle conseguenti risorse umane, finanziarie e materiali;

VISTA la legge 15 luglio 2002, n. 145, recante “*Disposizioni per il riordino della dirigenza statale e per favorire lo scambio di esperienze e l’interazione tra pubblico e privato*”;

VISTO il decreto legislativo 14 maggio 2019, n. 50, recante “*Attuazione della direttiva 2016/798 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell’11 maggio 2016, sulla sicurezza delle ferrovie*”, che ha abrogato e sostituito il decreto legislativo 10 agosto 2007, n. 162, e che, all’articolo 20, dispone che “*Presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti opera l’Organismo investigativo nazionale...., costituito dalla Direzione generale per le investigazioni ferroviarie e marittime prevista dal vigente regolamento di organizzazione dello stesso Ministero. Al fine di garantirne la piena autonomia funzionale, l’Organismo investigativo è posto alle dirette dipendenze del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e non rientra tra gli uffici di diretta collaborazione*”;



Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, di attuazione della legge delega 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni, e successive modificazioni;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, di contabilità e finanza pubblica e successive modificazioni;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, concernente le “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*” e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, concernente il “*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*” e successive modificazioni;

VISTO il decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, che, all’articolo 19, comma 10, prevede che con regolamento il Governo provvede a riordinare le funzioni di cui al comma 9 in materia di misurazione e valutazione della *performance*;

VISTO l’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, concernente “*Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*”;

VISTO il decreto legislativo 12 maggio 2016, n. 90, recante “*Completamento della riforma della struttura del bilancio dello Stato, in attuazione dell’articolo 40, comma 1, della legge 31 dicembre 2009, n. 196*”;

VISTO il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, recante “*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*”;

VISTO il decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 74, recante “*Modifiche al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, in attuazione dell’articolo 17, comma 1, lettera r), della legge 7 agosto 2015, n. 124*”;

VISTO il decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, recante “*Modifiche e integrazioni al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi degli articoli 16, commi 1, lettera a), e 2, lettere b), c), d) ed e) e 17, comma 1, lettere a), c), e), f), g), h), l) m), n), o), q), r), s) e z), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*”;

VISTA la legge 27 dicembre 2019, n. 160, recante “*Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022*”;



Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 2006, n. 204, recante il “*Regolamento di riordino del Consiglio superiore dei lavori pubblici*” e successive modificazioni;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 3 dicembre 2008, n. 212, di riorganizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 2016, n. 105, recante “*Regolamento di disciplina delle funzioni del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri in materia di misurazione e valutazione della performance delle pubbliche amministrazioni*”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 febbraio 2014, n. 72, con il quale è stato emanato il regolamento di organizzazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ai sensi dell’articolo 2 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135;

VISTO il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 15 luglio 2014, n. 315, registrato alla Corte dei conti il 31 luglio 2014, registro n. 1, foglio n. 3230, di ripartizione analitica delle competenze delle 3 sezioni del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

VISTO il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 4 agosto 2014, n. 346, registrato alla Corte dei conti il 12 settembre 2014, registro n. 1, foglio n. 3502, di rimodulazione del numero e dei compiti degli uffici dirigenziali di livello non generale, nell’ambito degli uffici dirigenziali di livello generale della struttura organizzativa del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di cui al regolamento emanato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 febbraio 2014, n. 72;

VISTE le direttive del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 novembre 2001, 8 novembre 2002, 27 dicembre 2004, 12 marzo 2007, 25 febbraio 2009, 16 aprile 2010, 22 marzo 2011, concernenti gli indirizzi per la predisposizione delle direttive generali dei Ministri per l’attività amministrativa e la gestione;

VISTO il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti del 10 settembre 2010, n. 274/5.1/OIV, registrato alla Corte dei conti il 20 ottobre 2010, registro n. 9, foglio n. 335, con il quale è stato adottato, ai sensi dell’articolo 7, comma 1, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, il “*Sistema di misurazione e valutazione della performance*” del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, concernente sia la misurazione e la valutazione della *performance* organizzativa sia la misurazione e la valutazione della *performance* individuale dei dirigenti preposti ai Centri di responsabilità, dei dirigenti di prima e seconda fascia e del personale non dirigenziale;



Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

VISTO il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti del 8 novembre 2013, n. 402, registrato alla Corte dei conti il 30 dicembre 2013, registro 13, foglio 387, che ha modificato il manuale operativo per il sistema di valutazione del personale;

VISTO, da ultimo, il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti del 31 gennaio 2019, n. 21, registrato alla Corte dei conti il 26 febbraio 2019, registro 1, foglio 370, che, previo parere emesso dall'Organismo indipendente di valutazione con nota 19 dicembre 2018, n. 43830, ai sensi dell'articolo 7 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, e successive modificazioni, ha aggiornato il “*Sistema di misurazione e valutazione della performance*”;

VISTI i vigenti contratti collettivi nazionali di lavoro del personale dirigenziale dell'area Funzioni centrali – Ministeri ed Aziende ex Area 1;

VISTO l'atto di indirizzo ministeriale 1 agosto 2019, n. 342, con il quale sono state individuate le priorità politiche da realizzarsi nel 2020, così come integrate e modificate alla luce dei provvedimenti dell'attuale Governo;

VISTE le proposte degli obiettivi strategici da assegnare ai titolari dei Centri di responsabilità amministrativa di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 febbraio 2014, n. 72;

RITENUTA la necessità di consolidare gli obiettivi di cui sopra e di definire gli indirizzi per l'attività amministrativa e la gestione per l'anno 2020;

SENTITO l'Organismo indipendente di valutazione della *performance*;

EMANA

LA SEGUENTE DIRETTIVA

INDIRIZZI GENERALI PER L'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA E LA GESTIONE
PER L'ANNO 2020

1. CONTENUTO E FINALITÀ

Ai sensi dell'articolo 8 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, degli articoli 4, comma 1, lettere b) e c) e 14, comma 1, lettere a) e b) del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni e dell'articolo 15, comma 2, lettera a) del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, la presente direttiva individua per l'anno 2020:

- a) gli obiettivi strategici per la realizzazione delle priorità dell'indirizzo politico di Governo nelle materie di competenza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;



Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

- b) gli obiettivi operativi annuali per l'attuazione dei predetti obiettivi strategici, con l'indicazione dello sviluppo temporale delle azioni programmate per il loro raggiungimento, i risultati attesi e gli indicatori per la verifica di realizzazione degli stessi;
- c) le risorse finanziarie, umane e strumentali assegnate alle strutture di pertinenza.

La direttiva assicura il raccordo tra le priorità dell'indirizzo politico di Governo e la programmazione strategica ed operativa connessa all'azione amministrativa del Ministero, fermo restando lo svolgimento delle attività istituzionali ordinarie di competenza.

Le modalità di monitoraggio della sua attuazione sono definite dal “*Sistema di misurazione e valutazione della performance*” del Ministero, in attuazione della normativa contenuta negli articoli 7, 8 e 9 del richiamato decreto legislativo n.150/2009.

2. DESTINATARI

I destinatari della presente direttiva, ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279, sono i titolari dei Centri di responsabilità amministrativa del Ministero, di cui all'articolo 2, comma 7, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 febbraio 2014, n. 72, con il quale è stata disciplinata l'attuale organizzazione delle strutture di primo livello, ossia di livello dirigenziale generale, sia centrali che periferiche, del Ministero.

In particolare, il menzionato decreto ha individuato quali Centri di responsabilità amministrativa:

- il Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici;
- il Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale;
- il Comando generale del Corpo delle Capitanerie di porto;
- il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

I titolari dei medesimi Centri di responsabilità amministrativa, in base al combinato disposto dell'articolo 3 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279, dell'articolo 5 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e dell'articolo 16 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, definiscono, anche ai fini dell'attuazione della presente direttiva, gli obiettivi che i dirigenti preposti agli uffici di livello dirigenziale generale da essi dipendenti devono perseguire, attribuendo le conseguenti risorse umane, finanziarie e materiali e adottando gli atti relativi all'organizzazione degli uffici.

I dirigenti preposti agli uffici di livello dirigenziale generale, a loro volta, ai sensi del medesimo articolo 16 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, assegnano l'attuazione dei progetti, delle attività gestionali e degli obiettivi di competenza ai dirigenti di seconda fascia, i quali, in base all'articolo 17 di tale decreto,



Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

dirigono, coordinano e controllano l'attività degli uffici cui sono preposti, provvedendo alla gestione del personale e delle risorse finanziarie e strumentali assegnate a detti uffici.

Le modalità e i tempi di assegnazione del complesso dei predetti obiettivi, nonché il monitoraggio dello stato di avanzamento degli stessi e i connessi obblighi di informazione e relazione sono disciplinati dal “*Sistema di misurazione e valutazione della performance*” del Ministero, richiamato al paragrafo 1.

3. CONTESTO ORGANIZZATIVO E FUNZIONALE

Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti svolge le funzioni e i compiti di spettanza statale di cui all'articolo 42 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, nelle seguenti aree funzionali:

- a) programmazione, finanziamento, realizzazione e gestione delle reti infrastrutturali di interesse nazionale, ivi comprese le reti elettriche, idrauliche e acquedottistiche, e delle altre opere pubbliche di competenza dello Stato, ad eccezione di quelle in materia di difesa; qualificazione degli esecutori di lavori pubblici; costruzioni nelle zone sismiche;
- b) edilizia residenziale; aree urbane;
- c) navigazione e trasporto marittimo; vigilanza sui porti; funzioni statali relative al demanio marittimo; sicurezza della navigazione e trasporto nelle acque interne; programmazione, previa intesa con le Regioni interessate, del sistema idroviario padano-veneto; aviazione civile e trasporto aereo;
- d) trasporto terrestre, circolazione dei veicoli e sicurezza dei trasporti terrestri;
- e) sicurezza e regolazione tecnica, salvo quanto disposto da leggi e regolamenti, concernenti le competenze disciplinate dagli articoli 41 e 42, comma 1, del medesimo decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, ivi comprese le espropriazioni;
- f) pianificazione delle reti, della logistica e dei nodi infrastrutturali di interesse nazionale, realizzazione delle opere corrispondenti e valutazione dei relativi interventi;
- g) politiche dell'edilizia concernenti anche il sistema delle città e delle aree metropolitane.

Al Ministero sono inoltre attribuiti:

- ai sensi del richiamato articolo 42, comma 2, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, funzioni e compiti di monitoraggio, controllo e vigilanza nelle predette aree funzionali;
- ai sensi dei pertinenti articoli delle leggi n. 111/2011 e n. 216/2011, funzioni e compiti attinenti la selezione dei concessionari autostradali, le relative procedure di aggiudicazione, la gestione, vigilanza e controllo nei confronti dei predetti concessionari;
- ai sensi dell'art. 214, comma 1, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, e successive modificazioni, i compiti relativi alla promozione, nell'ambito delle funzioni di cui al citato decreto legislativo n. 300 del 1999, delle attività tecniche e amministrative occorrenti ai fini dell'adeguata e sollecita approvazione e progettazione delle infrastrutture, nonché, in



Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

collaborazione con le regioni e le province autonome interessate, i compiti di supporto per la vigilanza, da parte dell'autorità competente, sulla realizzazione delle infrastrutture;

- ai sensi del decreto legge 28 settembre 2018, n. 109, convertito in legge 16 novembre 2018, n. 130 (art. 12), funzioni di indirizzo e controllo strategico sull'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali e funzioni di Organismo investigativo disciplinate dal decreto legislativo 14 maggio 2019, n. 50, per il tramite della Direzione generale delle investigazioni ferroviarie e marittime.

Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 febbraio 2014, n. 72, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135", disciplina l'organizzazione delle strutture di primo livello, ossia di livello dirigenziale generale, sia centrali che periferiche, del Ministero.

Il decreto del Presidente della Repubblica del 3 dicembre 2008, n. 212, disciplina l'organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro.

Il successivo decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti del 4 agosto 2014, n. 346, registrato alla Corte dei conti il 12 settembre 2014, registro n. 1, foglio n. 3502, ha, altresì, disciplinato l'organizzazione delle strutture ministeriali di secondo livello, ossia di livello dirigenziale non generale, sia centrali che periferiche.

In base alla normativa sopra richiamata, relativamente alle strutture di primo livello, il Ministero risulta attualmente strutturato:

- a livello centrale, in n. 2 Dipartimenti: il Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici ed il Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale, ciascuno dei quali è articolato in otto Direzioni generali;
- a livello periferico, in n. 7 Provveditorati interregionali per le opere pubbliche, dipendenti dal primo Dipartimento indicato, e in n. 4 Direzioni generali territoriali dipendenti dal secondo Dipartimento citato.

Le Direzioni generali centrali, i Provveditorati interregionali per le opere pubbliche e le Direzioni generali territoriali si articolano, a loro volta, nelle menzionate strutture di secondo livello attualmente disciplinate dal predetto decreto ministeriale.

Operano, inoltre, nell'ambito del Ministero secondo le attribuzioni definite dalle pertinenti leggi:

- la Struttura Tecnica di Missione per l'indirizzo strategico, lo sviluppo delle infrastrutture e l'Alta vigilanza istituita con decreto ministeriale 9 giugno 2015, n. 194 e recentemente riorganizzata con decreto ministeriale 31 maggio 2019, n. 226; nell'ambito della Struttura opera il Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (NVVIP), che svolge le funzioni di cui all'articolo 1 della legge 17 maggio 1999, n. 144, e di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 228;



Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

- il Servizio per l'Alta Sorveglianza sulle Grandi Opere (SASGO) istituito con decreto ministeriale 15 aprile 2002, che secondo l'articolo 1, comma 2 dello stesso decreto, fa capo ad un unico Direttore, che agisce con autonomia funzionale ed opera alle dirette dipendenze del Ministro;
- la Direzione Centrale della Mobilitazione e dei Trasporti, con competenze stabilite dalla legge 21 maggio 1940, n. 415 e dal decreto interministeriale n. 15 del 22 gennaio 2015;
- la Direzione generale per le investigazioni ferroviarie e marittime, chiamata a svolgere i compiti al decreto legislativo 14 maggio 2019, n. 50, in materia di sicurezza ferroviaria e di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 165, in materia di sinistri marittimi;
- il Comitato centrale per l'Albo nazionale degli autotrasportatori, opera nell'ambito del Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale ed esercita le funzioni previste dal decreto legislativo 21 novembre 2005, n. 284;
- la struttura tecnica per il controllo interno del Ministero sotto il controllo diretto del Ministro, istituita con decreto-legge 21 settembre 2019, n. 104, convertito, con modificazioni, nella legge n. 18 novembre 2019, n. 132.

4. OBIETTIVI DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA

Si indicano, di seguito, gli obiettivi strategici ed i connessi obiettivi operativi da realizzare, per l'anno 2020, nell'ambito delle priorità politiche fissate con l'atto di indirizzo ministeriale 1 agosto 2019, n. 342, nonché delle indicazioni contenute, per i profili di competenza, nella Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2019, con particolare riguardo:

- al potenziamento delle reti stradali, autostradali, ferroviarie, dei collegamenti di ultimo miglio a porti e aeroporti, attraverso l'attuazione di piani e programmi di investimento infrastrutturale nell'ottica di una mobilità sostenibile;
- al miglioramento della rete stradale di interesse nazionale, per garantirne una maggiore sicurezza e funzionalità, nonché della viabilità delle aree interne e delle zone colpite dal terremoto del 2016;
- all'incremento della sicurezza della rete stradale ed autostradale, attraverso interventi di manutenzione straordinaria di ponti, viadotti e gallerie ed il monitoraggio dinamico delle opere d'arte e dei relativi cantieri, anche in base alle specifiche regole tecniche emanate ed in corso di emanazione da parte del Consiglio superiore dei lavori pubblici;
- alla manutenzione ordinaria e straordinaria della rete stradale di competenza dell'ANAS S.p.A. e alla revisione del sistema delle concessioni autostradali, al fine di garantire maggiore trasparenza e competitività tra gli operatori, corretto equilibrio tra l'interesse pubblico e l'interesse imprenditoriale, costante miglioramento del servizio per gli utenti, anche alla luce delle delibere dell'Autorità di regolazione dei trasporti;



Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

- alla semplificazione delle procedure e alla riduzione degli oneri amministrativi a carico di cittadini nel settore della motorizzazione;
- all'aggiornamento del piano nazionale aeroporti ed allo sviluppo delle interconnessioni con le altre modalità di trasporto, al fine di migliorare la connettività del Paese;
- allo sviluppo imprenditoriale ed economico del settore portuale, attraverso l'attuazione della riforma delle Autorità di sistema portuale, il coordinamento tra le stesse e la revisione della disciplina del sistema delle concessioni portuali, assicurando massima trasparenza e competitività;
- alla mobilità locale e urbana, attraverso adeguati investimenti per il trasporto rapido di massa e per il rinnovo del parco autobus, allo scopo di incentivare la sicurezza dei trasporti e diminuire le emissioni di CO₂;
- alla riqualificazione urbana e al recupero del patrimonio immobiliare esistente, a sostegno delle categorie sociali più svantaggiate nell'accesso all'abitazione.

Si forniscono, altresì, negli allegati 1 e 2, i quadri sinottici dei medesimi obiettivi strategici in correlazione rispettivamente:

- alle predette priorità politiche, alle missioni e ai programmi di pertinenza in cui è articolato il bilancio del Ministero;
- agli obiettivi operativi di attuazione e ai Centri di responsabilità competenti alla loro realizzazione.

Priorità politica 1 – Sicurezza

Nell'ambito di tale priorità politica, vengono conferiti i seguenti obiettivi.

Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici

Obiettivo Strategico: *“Migliorare la sicurezza nelle varie modalità di trasporto”.*

L'obiettivo strategico si articola in sei obiettivi operativi:

- Obiettivo Operativo:** *“Attuazione del programma annuale di monitoraggio dei livelli di servizio della rete autostradale in concessione”;*
- Obiettivo Operativo:** *“Analisi e verifica degli indicatori di performance per la misura della qualità dei servizi previsti dal Contratto di programma con ANAS S.p.A.”;*
- Obiettivo Operativo:** *“Disponibilità della banca dati nazionale delle opere pubbliche”;*
- Obiettivo operativo:** *“Attuazione del sistema di monitoraggio dinamico per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali in condizioni di criticità, previsto dall'articolo 14 del decreto legge 28 settembre 2018, n. 109”;*
- Obiettivo operativo:** *“Vigilanza e monitoraggio dell'esecuzione degli interventi di sicurezza sismica previsti per le autostrade A24 e A25”;*



Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

- f) **Obiettivo Operativo:** “Produzione di statistiche sulla incidentalità nei trasporti stradali, anche con riferimento alla tipologia di strada”.

Obiettivo Strategico: “Verificare e monitorare che i concessionari mantengano adeguati livelli di sicurezza delle grandi dighe e delle relative opere di derivazione anche al fine della salvaguardia delle risorse idriche”.

L'obiettivo strategico si articola in tre obiettivi operativi:

- a) **Obiettivo Operativo:** “Svolgimento delle visite di vigilanza. Esame delle asseverazioni semestrali e straordinarie. Approvazione dei progetti di costruzione e manutenzione delle dighe. Vigilanza sui lavori e sull'esercizio”;
- b) **Obiettivo Operativo:** “Vigilanza sui soggetti attuatori in ordine all'esecuzione delle opere finalizzate all'ammodernamento delle reti idrauliche e degli interventi del Piano Nazionale per il settore idrico, di cui all'art. 1, comma 516, legge 205/2017”;
- c) **Obiettivo operativo:** “Attuazione e monitoraggio delle opere previste dal primo stralcio del Piano Nazionale degli interventi nel settore idrico - "sezione invasi", adottato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 17 aprile 2019”.

Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale

Obiettivo Strategico: “Migliorare la sicurezza nelle varie modalità di trasporto”.

L'obiettivo strategico si articola in sei obiettivi operativi:

- a) **Obiettivo Operativo:** “Miglioramento dei livelli di sicurezza nei sistemi di trasporto ad impianti fissi”;
- b) **Obiettivo Operativo:** “Miglioramento dei livelli di sicurezza nella circolazione dei veicoli commerciali su strada”;
- c) **Obiettivo Operativo:** “Diffusione campagna di comunicazione in materia di sicurezza stradale”;
- d) **Obiettivo Operativo:** “Produzione di statistiche sulla incidentalità nei trasporti marittimi e sugli infortuni a bordo delle navi”;
- e) **Obiettivo Operativo:** “Prosecuzione dei controlli relativi alla sicurezza stradale indirizzati alle imprese e alle autoscuole”;
- f) **Obiettivo operativo:** “Analisi e verifica degli indicatori di performance per la misura della qualità dei servizi previsti dal Contratto di programma con RFI S.p.A.”.

Consiglio Superiore dei lavori pubblici

Obiettivo Strategico: “Miglioramento della sicurezza nei cantieri di opere infrastrutturali lineari”.

L'obiettivo strategico si articola in un obiettivo operativo:



Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

Obiettivo Operativo: “Redazione documento recante proposte normative, regolamentari o indirizzi”.

Obiettivo Strategico: “Miglioramento della sicurezza nei cantieri di opere infrastrutturali puntuali”.

L’obiettivo strategico si articola in un obiettivo operativo:

Obiettivo Operativo: “Redazione documento recante proposte normative, regolamentari o indirizzi”.

Obiettivo Strategico: “Miglioramento della sicurezza attraverso un piano periodico di manutenzione delle opere puntuali esistenti e di nuova costruzione”.

L’obiettivo strategico si articola in un obiettivo operativo:

Obiettivo Operativo: “Redazione di linee guida per l’elaborazione del piano di manutenzione delle opere in riferimento agli edifici scolastici”.

Obiettivo Strategico: “Miglioramento della sicurezza attraverso un piano periodico di manutenzione delle opere lineari esistenti e di nuova costruzione”.

L’obiettivo strategico si articola in un obiettivo operativo:

Obiettivo Operativo: “Linee guida per il monitoraggio, la valutazione della sicurezza strutturale e la classificazione del rischio dei ponti esistenti”.

Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto

Obiettivo Strategico: “Garantire la salvaguardia della vita umana in mare, attraverso l’efficientamento delle componenti operative, strutturali e strumentali del Corpo ed il rafforzamento della cooperazione internazionale”.

L’obiettivo strategico si articola in sei obiettivi operativi:

- a) **Obiettivo Operativo:** “Assicurare ogni possibile azione di efficientamento dell’organizzazione SAR deputata alla ricerca e al salvataggio marittimo”;
- b) **Obiettivo Operativo:** “Continuo miglioramento delle attività ispettive di Safety (Flag State Control e Port State Control) e Security (Maritime Security) per il mantenimento di elevati standard di sicurezza nel settore marittimo”;
- c) **Obiettivo Operativo:** “Consolidare le azioni di controllo in mare, nei porti e sul litorale marittimo per verificare, in ogni contesto, il rispetto degli standard di sicurezza”;
- d) **Obiettivo Operativo:** “Mantenere in efficienza, anche attraverso l’ammodernamento tecnologico, gli strumenti e i sistemi in uso al Corpo, a garanzia della sicurezza della navigazione”;
- e) **Obiettivo Operativo:** “Rafforzare e sostenere la cooperazione nelle funzioni di Guardia costiera con i Paesi del Mediterraneo, le Organizzazioni internazionali e le Istituzioni dell’U.E.”;



Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

- f) **Obiettivo Operativo:** “Efficientamento del settore inerente la formazione specialistica del personale militare del Corpo e, per gli aspetti di pertinenza, la formazione professionale del personale marittimo”.

Priorità politica 2 - Sviluppo delle infrastrutture

Nell’ambito di tale priorità politica, vengono conferiti i seguenti obiettivi.

Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici

Obiettivo Strategico: “Sviluppo delle infrastrutture per la mobilità intelligente e sostenibile e per la mobilità stradale finalizzato anche a facilitare l’accesso ai territori”.

L’obiettivo strategico si articola in quattro obiettivi operativi:

- a) **Obiettivo Operativo:** “Vigilanza e monitoraggio delle opere delle Concessionarie autostradali”;
- b) **Obiettivo Operativo:** “Vigilanza e monitoraggio delle strade di interesse nazionale gestite da ANAS S.p.A.”;
- c) **Obiettivo Operativo:** “Monitoraggio e finanziamento dei percorsi prioritari di ciclovie”;
- d) **Obiettivo Operativo:** “Definizione delle proposte di aggiornamento dei piani economici finanziari presentati dai concessionari autostradali, con le modalità e i tempi previsti dall’articolo 13 del decreto legge 30 dicembre 2019, n. 162”.

Obiettivo Strategico: “Prosecuzione dei programmi di interventi di edilizia pubblica finalizzati alla riqualificazione urbana ed alla riduzione del disagio abitativo”.

L’obiettivo strategico si articola in sei obiettivi operativi:

- a) **Obiettivo Operativo:** “Programmi di finanziamento Piccoli Comuni fino a 3.500 abitanti e Cantieri in Comune”;
- b) **Obiettivo Operativo:** “Attuazione del programma di recupero e razionalizzazione degli alloggi ed immobili di edilizia residenziale pubblica di proprietà dei Comuni ed ex IACP”;
- c) **Obiettivo Operativo:** “Attuazione e monitoraggio del fondo per la progettazione degli enti locali”;
- d) **Obiettivo Operativo:** “Attuazione e monitoraggio del fondo per la progettazione di fattibilità delle infrastrutture e degli insediamenti prioritari per lo sviluppo del Paese”;
- e) **Obiettivo Operativo:** “Sblocco delle criticità gestionali del “Piano nazionale per le città”, anche attraverso l’utilizzazione di procedure più stringenti, quali quelle utilizzate dal Piano di rafforzamento amministrativo (PRA) per la gestione dei fondi UE”;
- f) **Obiettivo Operativo:** “Attuazione del Programma innovativo nazionale per la qualità dell’abitare, promosso dall’articolo 1, comma 437 e seguenti, della legge n. 160/2019”.



Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

Obiettivo Strategico: *“Intensificazione della spesa per investimenti, attraverso la piena utilizzazione dei fondi europei, l’avvio a soluzione delle procedure di infrazione in corso, la semplificazione delle procedure di spesa, nel quadro del necessario riequilibrio nord-sud, anche allo scopo di contribuire ad una significativa crescita del PIL”.*

L’obiettivo strategico si articola in cinque obiettivi operativi:

- a) **Obiettivo Operativo:** *“Intensificazione delle attività propedeutiche alla ripartizione dei fondi europei 2021-2027”;*
- b) **Obiettivo Operativo:** *“Predisposizione degli atti finalizzati alla ripartizione del fondo per il rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato, istituito dall’articolo 1, comma 14, della legge n. 160/2019”;*
- c) **Obiettivo Operativo:** *“Predisposizione degli atti finalizzati a garantire la sostenibilità delle olimpiadi invernali 2026, assicurando la piena utilizzazione dei fondi di cui all’articolo 1, commi 18 e seguenti, della legge n. 160/2019”;*
- d) **Obiettivo operativo:** *“Costante monitoraggio della piena attuazione della clausola del 34% per le Regioni del Mezzogiorno;*
- e) **Obiettivo operativo:** *“Intensificazione delle attività volte all’avvio a soluzione delle procedure di infrazione in corso”.*

Priorità politica 3 - Incremento di efficienza del sistema dei trasporti

Con riferimento a tale priorità politica, vengono conferiti i seguenti obiettivi.

Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale

Obiettivo Strategico: *“Prosecuzione dei programmi di estensione e riqualificazione dei collegamenti ferroviari finalizzati all’attrazione della domanda di trasporto di viaggiatori e merci”.*

L’obiettivo strategico si articola in quattro obiettivi operativi:

- a) **Obiettivo Operativo:** *“Erogazione degli incentivi alle imprese per l’incremento del trasporto ferroviario delle merci (ferrobonus)”;*
- b) **Obiettivo Operativo:** *“Monitoraggio del Contratto relativo ai servizi di trasporto ferroviario passeggeri di interesse nazionale sottoposti a regime di obbligo di servizio contratto interciti”;*
- c) **Obiettivo Operativo:** *“Monitoraggio dell’andamento fisico e finanziario di specifiche opere inserite nel Contratto di programma parte investimenti con RFI S.p.A.”;*
- d) **Obiettivo Operativo:** *“Monitoraggio dell’andamento fisico e finanziario del programma Piano Stazioni inserito nel Contratto di programma con RFI S.p.A.”.*

Obiettivo Strategico: *“Aumentare la competitività degli scali portuali migliorandone l’accessibilità lato mare e lato terra”.*

L’obiettivo strategico si articola in due obiettivi operativi:



Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

- a) **Obiettivo Operativo:** “Vigilanza e impulso agli interventi di sviluppo dei porti realizzati dalle Autorità di Sistema Portuale”;
- b) **Obiettivo Operativo:** “Sviluppo delle reti ferroviarie di collegamento con i porti”.

Obiettivo Strategico: “Sviluppo dei sistemi di trasporto collettivo nelle aree urbane ed efficientamento del trasporto pubblico locale”.

L’obiettivo strategico si articola in quattro obiettivi operativi:

- a) **Obiettivo Operativo:** “Istruttoria per l'erogazione dei contributi concessi al trasporto pubblico locale e ai servizi ferroviari regionali”;
- b) **Obiettivo Operativo:** “Rinnovo del parco mezzi per il trasporto pubblico locale e regionale ed attuazione del Piano strategico nazionale per la mobilità sostenibile”;
- c) **Obiettivo Operativo:** “Impulso alla realizzazione delle opere per il miglioramento della mobilità del trasporto rapido di massa, in attuazione del 1° e 2° avviso per la presentazione di istanze per accesso alle risorse destinate al trasporto rapido di massa e di impianti fissi”;
- d) **Obiettivo Operativo:** “Ripartizione, ai sensi dell’articolo 27 del decreto legge n. 50/2017 e successive modificazioni, del fondo nazionale per la contribuzione dello Stato agli oneri sostenuti dalle Regioni per i servizi di trasporto pubblico locale anche ferroviario”.

Obiettivo Strategico: “Intensificazione della spesa per investimenti, attraverso la piena utilizzazione dei fondi europei, l’avvio a soluzione delle procedure di infrazione in corso, la semplificazione delle procedure di spesa, nel quadro del necessario riequilibrio nord-sud, anche allo scopo di contribuire ad una significativa crescita del PIL”.

L’obiettivo strategico si articola in cinque obiettivi operativi:

- a) **Obiettivo Operativo:** “Intensificazione delle attività propedeutiche alla ripartizione dei fondi europei 2021-2027”;
- b) **Obiettivo Operativo:** “Predisposizione degli atti finalizzati alla ripartizione del fondo per il rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato, istituito dall’articolo 1, comma 14, della legge n. 160/2019”;
- c) **Obiettivo Operativo:** “Predisposizione degli atti finalizzati a garantire la sostenibilità delle olimpiadi invernali 2026, assicurando la piena utilizzazione dei fondi di cui all’articolo 1, commi 18 e seguenti, della legge n. 160/2019”;
- d) **Obiettivo operativo:** “Costante monitoraggio della piena attuazione della clausola del 34% per le Regioni del Mezzogiorno”;
- e) **Obiettivo operativo:** “Intensificazione delle attività volte all’avvio a soluzione delle procedure di infrazione in corso”.

Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto



Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

Obiettivo Strategico: “Garantire l’efficientamento tecnologico e l’operatività del Corpo per contribuire alla migliore fruibilità dei porti e del mare”.

L’obiettivo strategico si articola in due obiettivi operativi:

- a) **Obiettivo Operativo:** “Ottimizzare e favorire l’estensione dell’interfaccia unica nazionale PMIS-NSW”;
- b) **Obiettivo Operativo:** “Rafforzare gli interventi operativi in favore della fruibilità del mare e delle spiagge”.

Priorità politica 4 - Impegni riformatori e ammodernamento del Ministero

Nell’ambito di tale priorità politica, vengono conferiti al **Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici**, al **Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale**, al **Consiglio Superiore dei lavori pubblici** e al **Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto**, i seguenti obiettivi.

Obiettivo Strategico: “Semplificazione dei procedimenti, intensificazione delle misure di prevenzione della corruzione e sviluppo della trasparenza e della qualità dei servizi”.

L’obiettivo strategico si articola in tre obiettivi operativi:

- a) **Obiettivo Operativo:** “Attuazione delle iniziative previste nella pianificazione triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza”;
- b) **Obiettivo Operativo:** “Raccolta ed inserimento dei dati nel sistema di controllo di gestione”;
- c) **Obiettivo Operativo:** “Formazione dei documenti nativamente digitali”.

Per ciascuno degli obiettivi strategici ed operativi suindicati, relativi all’insieme delle priorità politiche specificate, si rinvia alle schede tecniche di riferimento di cui all’allegato 3, che descrivono i contenuti, nonché il programma d’azione degli stessi, con l’individuazione delle fasi, dei risultati attesi e degli indicatori.

5. ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE

Al Capo di Gabinetto, per lo svolgimento dei propri compiti di istituto ai sensi del Regolamento di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione, sono assegnate le risorse finanziarie iscritte, per l’anno 2020, nelle unità di voto della tabella 10 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Centro di responsabilità amministrativa “Gabinetto”.



Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

Ai Capi dei Dipartimenti, al Presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ed al Comandante generale del Corpo delle Capitanerie di porto, per lo svolgimento dei propri compiti, nonché per il conseguimento degli obiettivi di cui alla presente direttiva, sono assegnate le risorse finanziarie iscritte per l'anno 2020 nelle unità di voto della tabella 10 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, relativamente ai corrispondenti Centri di responsabilità amministrativa.

Le risorse finanziarie destinate al funzionamento della Direzione generale per le investigazioni ferroviarie e marittime, allocate nel Centro di responsabilità amministrativa Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali e il personale, sono assegnate al predetto organismo in relazione alla propria autonomia organizzativa, funzionale e contabile ai sensi dell'articolo 18 del decreto legislativo 10 agosto 2007, n. 162, come sostituito dall'articolo 20 del decreto legislativo 14 maggio 2019, n. 50.

Le risorse finanziarie destinate al funzionamento della Struttura Tecnica di Missione per l'indirizzo strategico, lo sviluppo delle infrastrutture e l'Alta sorveglianza, sono allocate nel Centro di responsabilità amministrativa "Gabinetto".

Le ulteriori eventuali disponibilità, derivanti da variazioni di bilancio che interverranno, si intendono assegnate al Centro di responsabilità amministrativa titolare delle relative funzioni di competenza, sulla base delle vigenti norme di organizzazione.

I titolari dei Centri di responsabilità amministrativa utilizzano le risorse umane e i beni strumentali attualmente disponibili nelle corrispondenti aree e strutture di competenza, previa le occorrenti intese, nel caso di utilizzazione delle risorse medesime da parte di più Centri di responsabilità amministrativa.

Gli allegati formano parte integrante della presente direttiva, che viene inoltrata alla Corte dei conti, ai fini della registrazione a norma della legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni.

Nelle more della predetta registrazione, al fine di non compromettere la piena realizzazione degli obiettivi fissati, i titolari dei Centri di responsabilità amministrativa provvedono all'avvio immediato di tutte le attività necessarie per la compiuta attuazione del presente atto.

On. Paola De Micheli